Anno XXXVIII | Lunedì 30 Marzo 1885 | N. 74

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: A no Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I dispacci di Francia confermano che l'impressione prodotta dallo scaccopatito dal gen. Negrier fu terribile: lo stesso Ferry ne rimase profondamente abbattuto, tanto più che ulteriori notizie descrivono la ritirata come una vera sconfitta. I francesi avrebbero perduto quattro batterie, molti fucili, cavalli e muli in gran numero. I chinesi, per la prima volta in questa campagna, avrebbero presa un'ardita offensiva, andando all'assalto delle posizioni francesi. La stessa *République française* confessa che il generale Brière de l'Isle non può inviare rinforzi a Negrier, perchè i chinesi si sono riannodati davanti a Tuan-Quien, in numero di oltre 40 mila.

Lo svolgimento dell'interpellanza Granet, che ha avuto luogo appunto sabbato si risentì senza dubbio dello stato agitato degli animi, ma all'infuori di dar campo a violente recriminazioni, la discussione non potè avere alcun risultato pratico per il ministero, perchè ormai nuovi sacrifici sono imposti dall'onore della bandiera.

Le notizie dell'Afganistan hanno prodotto grandi ribassi nelle Borse europee. La Russia si è sempre avanzata protestando la sua innocenza e affettando di non comprendere le inquietudini inglesi. Adesso essa continua lo stesso giuoco, e l'Inghilterra si trova nel bivio doloroso di lasciarglielo fare o di romper guerra. Noi speriamo tuttavia nella pace, ma la pace si potrà mantenere senza grave sacrificio dell'Inghilterra? Questo non può permettere che la Russia si mantenga nelle posizioni occupate, e respinga la proposta d'una delimitazione delle frontiere, senza confessarsi militarmente inferiore alla Russia. In questo caso l'Afganistan, perchè tutta la questione è di prestigio militare, potrebbe cedere alla tentazione di abbandonare il protettorato inglese, per cercare la protezione della Russia. Se la pace fosse un'umiliazione per l'Inghilterra, non sarebbe in realtà che una tregua. Speriamo nella tregua, ma si comprende che le Borse scontino le apprensioni di guerra.

Le risposte della Russia alle proposte inglesi sulla delimitazione delle frontiere afgane, non sono ancora arrivate a Londra. Non si crede che sieno in ogni caso tali da rompere i negoziati. La missione di Herbert Bismarck riavvicinando l'Inghilterra e la Germania, deve aver facilitato le trattatative tra l'Inghilterra e la Russia.

Un Messaggio della Regina Vittoria chiama intanto sotto le armi la riserva.

La propaganda dell'agitazione

L'agitazione fra i contadini si estende; essa ha prese proporzioni gravissime, e però è argomento che si impone alla attenzione e allo studio.

Ma sono questioni ardenti che occorre toccare con grandissimo riserbo, che bisogna non complicare, ma spogliare anzi di ogni elemento che, complicandole, ne renda più difficile la soluzione.

E anzitutto bisogna distinguere in qualsiasi agitazione quello che vi può essere di pratico, di serio, di ragionevole e quello che vi ha di fittizio, poichè non c'è causa cattiva, che un qualche argomento in proprio favore non lo possa vantare.

Ma anche le cause buone pur troppo vengono guastate dagli elementi eterogenei che vi si mescolano, dalla esagerazione, dalla ostinazione, dalla violenza.

In qualunque agitazione sorga, giusto o no che ne sia il motivo, si mescolano facilmente elementi diversi. A chi si lamenta o si protesta per le ingiustizie reali o supposte che gli sono inflitte, si associano volonterosi gli agitatori di professione, i quali si possono dividere in due categorie: gli uni lo sono per temperamento, per passione politica, per avversione istintiva a tutto ciò che è costituito. Costoro per sè stessi non sono molto pericolosi; vi è fra essi della gente assai per bene, che non farebbe del male ad una mosca, che fa dell'agitazione accademica ma non trascenderebbe mai.

Ma vi sono gli altri, gli agitatori, che cercano di pescare nel torbido, che perduta ogni riputazione, senza carattere, senza principii, senza onestà non hanno altro modo di imporsi che capeggiando le agitazioni, provocando le rivolte, speculando sulla credulità, sulla ignoranza o sulla ingenuità di chi presta loro credenza.

Così si spiega come della gente cui ogni galantuomo non vorrebbe stringere la mano, cui nessuno affiderebbe dieci lire, riesca poco a poco ad imporsi, come essa, fiutando con finissimo olfato, riesca a scovare le occasioni per farsi una riabilitazione a modo proprio, che è poi la rovina delle cause alle quali essa lega il proprio nome.

Ma non è solo l'elemento personale che vizia le agitazioni, vi contribuisce anche l'elemento morale.

Non è a dubitarsi che vi siano cagioni ragionevoli dell'agitazione nel Mantovano e nel Cremonese; l'ing. Finzi, in uno scritto, che non si perde nelle nubi delle teorie, ma espone le condizioni reali dei contadini nel Mantovano, mostra dove sono le vere sofferenze, che non dipendono nè dalla crisi agraria nè dal *sistema*, nè da tant'altro come che si va spacciando.

Tuttavia l'agitazione non si spiega abbastanza se non tenuto conto dell'ambiente morale, quell'ambiente che sotto Luigi Filippo preparava e faceva schiudere le numerose sette socialiste e comuniste.

È l'ambiente morale che si manifesta nel decadere degli alti ideali, nella affannosa ricerca della ricchezza, dei godimenti, del benessere, nell'egoismo degli individui e dei popoli; quello scioglie la società nei suoi atomi, questo dà origine: al protezionismo per cui ogni nazione vorrebbe chiudere le porte a ogni prodotto estero, alla foga colla quale vediamo gli stati spartirsi le colonie, al ritorno del diritto della forza che prevale sulla forza del diritto, sia che i Prussiani strappino violentemente alla Francia due Provincie, o che la Francia imponga il suo dominio a Tunisi.

L'utilitarismo domina nella politica dei popoli; è la norma della vita che le classi dirigenti affettano; che meraviglia se le classi diseredate non vedono ragione per cui esse debbano essere prive dei godimenti che son concessi alle altre?

Eppure l'Italia s'è fatta con altri ideali! la generazione che ha preparato il riscatto non fece scope della vita il godimento materiale, la ricchezza, gli agi, ma una meta alta e nobile per la quale tanti e tanti hanno sagrificato il proprio patrimonio, i proprii affetti, la vita persino, negli esilii, nelle carceri più orribili e sul patibolo. Fu titolo di gloria l'aver molto sofferto, e nobile vanto il morir povero.

Che tanto tesoro di virtù vada spegnendosi? Non lo crediamo; noi soffriamo i momentanei effetti di un periodo di transizione, che ha spostati innumerevoli interessi, svegliate molte cupidigie, portati a galla molti che avrebbero dovuto rimanere al fondo, e che vi rimangono a tempi tranquilli, come il fango nelle gore, che intorbida l'acqua sol quando è agitata.

Lo stato presente è pertanto una condizione quasi patologica destinata a cessare; ma bisogna che coloro, cui per educazione e per posizione sociale incombe dare l'esempio, comincino essi ad elevare il tenore della propria vita, a rimettere in onore que' principi morali, che ora paiono affogati dal materialismo, a gridare il *sursum corda*.

E questo dovrebbe essere principalmente il compito della generazione nuova, dei giovani. I vecchi han lavorato a far l'Italia, essi hanno il compito non meno alto di renderla degna del suo passato, di fecondare la libertà, che è nulla per sè, se non serve a conquistare la grandezza, di cui il primo fattore è la virtù, la vigoria morale.

Un po' di tutto

Un deficit di venti Milioni

Da Vienna si telegrafa che il grande raffinatore di zuccheri Weinrich è fuggito, lasciando un *deficit* di 22 milioni di lire.

600,000 uomini

L'*Italia Militare*, rispondendo a un articolo della *Rassegna*, dice che l'Italia in caso di bisogno, può mettere in campo 600,000 soldati; quando si trattasse di una guerra fuori di paese, si può entrare in campagna con 350,000 uomini.

Gli ufficiali di complemento

Il ministro Ricotti intenderebbe che ufficiali di complemento prestino un anno di servizio, sembrandogli che un semestre non basti a dare la necessaria attitudine.

Le ultime volontà di G. Bianchi

Pervenne alla Consulta e la *Tribuna* sino da sabbato pubblicava il testo della nota lettera diretta dal povero Gustavo al sig. Antonio Sani, colle sue ultime volontà.

Essa era stata con fedeltà riassunta già da parecchi giorni su queste colonne in una lettera diretta da Massaua al *Secolo*. Quindi ne riteniamo superflua la integrale riproduzione.

Congresso per la cremazione

Sabbato a Firenze vi fu la prima seduta del Congresso delle società di cremazione. V'erano rappresentati: il ministero degl'interni, sei municipi, tre deputazioni provinciali e 35 società cremazioniste. Vi era pure rappresentato il nostro Giornale.

Il relatore, dottor Gaetano Pini, lesse una splendida relazione. Parlando della violata estrema volontà di Garibaldi, disse che il governo si mostrò indifferente e la famiglia biasimevolmente riluttante ad obbedire agli ordini dell'estinto. Fu applauditissimo.

Torino venne acclamata come sede del futuro congresso.

Nel Mantovano

Nelle prime ore del mattino di sabbato sono stati condotti a Mantova quindici arrestati, e verso mezzogiorno altri venti.

Si tratta per la più parte di capi sezione delle due Società dei contadini: quelli di S. Benedetto, Governolo, Roncoferraro, Moglia, a cui vennero fatte perquisizioni e sequestrate corrispondenze e registri.

Vi sono tra gli arrestati alcuni contadini autori degli atti vandalici, da noi già segnalati, e che pur troppo non sono stati i soli nè i peggiori. Si ha infatti da Revere che nelle proprietà del signor Lodi sono state tagliate 1500 viti, e persino — cosa veramente da selvaggi — tagliati i garretti a dei buoi!

Fra gli arrestati ve n'ha appunto di quelli imputati in simili barbarie.

I delitti affibbiati a Sbarbaro

Sbarbaro è stato dalla Camera di Consiglio ritenuto colpevole del crimine contemplato dall'articolo 257 e seguenti del codice penale (minaccie, violenze a funzionari amministrativi e giudiziarii, esclusa la tentata estorsione), ed è stato rinviato alla Procura generale che farà la sua requisitoria.

Un'altra disastrosa esplosione a Karwin

Si ha da Vienna che una nuova grande catastrofe è avvenuta in una località distante 4 chilom. da Karwin.

Una miniera di carbone, proprietà della casa Rothschild, stante l'accensione di gas infiammabile è scoppiata. Tutti gli infelici operai, che vi erano dentro, sono morti.

Il numero delle vittime è ancora incerto secondo alcune voci sarebbero 40, altri vogliono sia cento.

I cadaveri estratti finora sono orribilmente deformati.

I CALOPPINI DELLA NAZIONE

Dal primo gennaio 1885 al 26 marzo, i deputati spedirono da Montecitorio ai vari dicasteri 24,000 lettere e 4368 telegrammi.

I deputati nel medesimo periodo di tempo, ricevettero 4803 lettere raccomandate.

UN DOCUMENTO RIVOLUZIONARIO

All'*Opinione* è pervenuto un curioso documento, il manifesto del così detto *Partito socialista rivoluzionario italiano* ai socialisti d'Italia e al popolo *(sic)* per festeggiare l'anniversario della Comune parigina.

Nessun giornale, prima di lei lo ha pubblicato, nessuno ne ha parlato. Eppure a noi pare — scrive giustamente l'*Opinione* — che non debba passare inosservato, non foss'altro perchè porta le firme di due deputati, Andrea Costa e il dottor Luigi Musini, insieme a quelle di un gran numero di altri socialisti. E utile di far conoscere ciò che costoro vogliono, e se lo spazio ce lo consentisse, riprodurremmo

l'intero manifesto a edificazione dei nostri lettori. Ne daremo però i brani principali, affinchè si veda che specie di governo e di stato sociale vorrebbero regalarci gli onor. Costa e Musini e i loro colleghi.

Il popolo di Parigi, essi dicono, voleva *rendere universale* non solamente il voto, ma il *potere e la proprietà*. Ed ecco i mezzi che, secondo il suddetto manifesto, la Comune adoperava per raggiungere lo scopo:

« Abolendo la leva, toglieva di dosso al popolo la imposta del sangue.

« Abolendo il bilancio dei culti, confiscando, a profitto del Comune, i beni di mano morta e decretando la separazione della Chiesa dallo Stato, dava un colpo mortale alla superstizione religiosa.

« Fissando il massimo degli stipendi a seimila lire l'anno, aboliva d'un tratto le grosse prebende municipali e governative, su cui ingrassano migliaia di oziosi.

« Riordinando l'istituzione dei giurati, assicurava ad ogni cittadino il giudizio dei suoi pari.

« Atterrando la colonna innalzata al primo Napoleone, affermava il primato del diritto sulla forza brutale, e bandiva la pace ai popoli oppressi.

« Chiamando la donna a partecipare alle facende pubbliche, sopprimeva la ingiustizia che pesa da tanti secoli su metà del genere umano.

« Assicurando la pensione alle donne, legittime o no, dei combattenti, riconosceva la moralità umana e sociale dell'amor libero.

« Attribuendo alle Società operaie le officine abbandonate dai padroni, proibendo le multe, fissando il prezzo della mano d'opera, sopprimendo il lavoro di notte nei forni abolendo la istituzione dei sensali, affermando in fine che la terra appartener dee a chi la coltiva, che gli arnesi del mestiere son di spettanza dell'operaio, che deve essere assicurato ad ognuno il lavoro ed il pane la rivoluzione del 18 marzo gettava le basi del nuovo diritto economico — dei nuovi rapporti fra capitale e lavoro, e inaugurava francamente, audacemente la rivoluzione sociale. »

Gli autori del manifesto hanno dimenticato di dirci quale alto scopo umanitario avessero i comunardi quando assassinarono gli ostaggi e incendiarono i monumenti di Parigi, ma questo probabilmente ce lo spiegheranno quando c'inviteranno a festeggiare un altro anniversario.

Per ora ci basta di sapere che il programma testè riferito è pur quello dei socialisti italiani, i quali conchiudono colle seguenti parole il loro manifesto:

« Promettiamo a noi stessi — agli amici ed ai nemici — d'inspirarci al forte esempio che da Parigi ci venne; e traendo gli auspici dai 30 mila cadaveri, che la borghesia furibonda ammucchiò sulle strade di Parigi e sui campi di Satory, dai deportati, dagli esiliati, dalle vittime d'ogni età e d'ogni sesso, dai tanti dolori e dalle tante lagrime che scorrono come rivi attraverso le pagine della storia, promettiamoci di non risparmiare sagrifizio alcuno per attuare al più presto e il più compiutamente che si possa i nostri grandi ideali. »

Si ha torto di non attribuire maggiore importanza a siffatti documenti essi diffondono il veleno ed esercitano; una funesta propaganda sopratutto nella gioventù. I *grandi ideali* degli onor. Costa e Musini si riducono ad una promessa di materiali godimenti, allo sperpero della proprietà, alla distruzione dello Stato incominciando dalla distruzione della famiglia.

Ma il documento che abbiamo in parte riprodotto prova un altra cosa.

Si seguita a dire che i radicali entrando alla Camera si modificano, si calmano, diventano pratici. Il manifesto di cui parliamo dimostra come si abbia torto di credere che i radicali diventino meno pericolosi entrando in Parlamento. I *grandi ideali* degli onorevoli Musini e Costa devono porre in guardia gli elettori e persuaderli della necessità di combattere, nelle elezioni, non solamente i radicali, ma coloro eziandio che nella Camera non hanno il coraggio di separarsene apertamente e troppo spesso li confortano e li rafforzano votando insieme ad essi.

LA LIBERTÀ DI STAMPA

Tra i fatti più spiacevoli verificatisi a Napoli, per la facenda degli studenti, si è notato questo, che due giornali, il *Pungolo* e il *Piccolo*, avendo espresso opinioni, le quali non erano nè incoraggiamento nè plauso per l'agitazione, hanno veduto nei loro uffici presentarsi delle persone recanti sfida e chiedenti riparazione con le armi a nome degli studenti stessi.

Il redattore del *Pungolo* sig. Montuoro e il direttore del *Piccolo* on. De Zerbi deferirono la soluzione dell'incidente ciascuno a due padrini, i quali credettero dover portare la questione innanzi a due giurì di onore. Entrambi autorevolissimi questi giurì hanno unanimemente dichiarato che, in quel caso, accettare la sfida sarebbe stato arrecar offesa alla libera discussione, che è il diritto e il dovere della stampa.

Demmo già cenno del verdetto relativo all'on. De Zerbi e firmato dal gen. Guarasci e dai signori Ottavio Anzani, P. Vial di S. Agata e Carlo Savarese.

Ancora più esplicito e solenne è stato quello relativo al sig. Montuoro del *Pungolo* ed è il seguente:

Quesiti

1. Fatta astrazione da ogni esame sulla forma dal mandato di una sfida collettiva, deve un pubblicista rispondere con le armi di un articolo, sia di apprezzamenti sia di semplice cronaca, nel quale non si contenga nessuna offesa od allusione personale?

Risposta: ad unanimità: NO.

2. Se consentisse a rispondere, la libertà della stampa e della discussione dei pubblici interessi non sarebbe violata?

Risposa: ad unanimità: SI

3. Nell'articolo di cronaca, inserito nel n. 80 del giornale il *Pungolo* (21-22 marzo 1885) messo a riscontro con la lettera dei sigg. Retez e Capitelli, pubblicata nel n. 83 del *Corriere del Mattino* (25 marzo 1885) si rinvengono gli elementi che, giusta i quesiti 1 e 2, non danno diritto a riparazione con le armi ed impongono il dovere di rifiutarla?

Risposta: ad unanimità: SI RINVENGONO.

4. Deve allo stato ritenersi esaurita ogni disputa?

Ed unanimità: SI.

Firmati:

Generale Ignazio Guaita,
Principe di Piedimonte, senatore del regno,
Salvatore Fusco, deputato al Parlamento,
Generale Giacomo del Carretto,
Marchese del Tufo,
Giovanni Caracciolo Avellino,
Colonnello Salvatore Rajola Pescarini,
Michele Martinelli, capitano di stato-magg.
Cristofaro Locascio di Benedetto,
Duca Leopoldo di Noja.

Ad onor del vero dobbiamo constatare che anche fra i giornali radicali si sono levate voci di biasimo per quegli studenti che, agitandosi a nome della libertà, non volevano consentire ai giornali la libertà d'apprezzarne la condotta.

IN ITALIA

ROMA 28 — Il generale Fabrizi si è tornato ad aggravare per bronchite acuta.

— L'on. Depretis pare oramai deciso a spingere innanzi la legge sui Ministeri, perchè vorrebbe abbandonare il portafogli dell'interno, tenendo per sè soltanto la Presidenza del Consiglio.

— Telegr. alla *Gazz. del Popolo*:

Si annunzia in modo positivo che i preparativi per la quarta spedizione militare nel Mar Rosso sono definitivamente ultimati al ministero della guerra.

Si pretende che la spedizione riceverà il giorno 5 o il 6 d'aprile l'ordine della partenza. Però, secondo mie informazioni particolari, l'ordine della partenza non sarebbe impartito prima del ritorno in Italia del tenente generale Ricci.

In questi giorni l'ambasciatore di Germania ha conferito ripetute volte col ministro Mancini.

Il ministro della marina ha nominato comandante di squadra navale il contrammiraglio Noce, al posto del contr'ammiraglio Bertelli.

Una lettera da Massaua, in data dell'8 corrente mese, annunzia che i nostri bersaglieri ebbero ordine di tenersi pronti a partire pel forte di Moncullo, dove già trovasi la compagnia del capitano Gardini. A Moncullo l'acqua è migliore e il clima meno soffocante.

Ogni compagnia di bersaglieri sarà seguita da sette muli e da tre cammelli per i bagagli e le provvigioni. I soldati non portano zaino; nella cintura conservano 88 cartucce.

Il tenente generale Ricci si è imbarcato per ritornare in Italia; telegrafò da Aden al ministro Ricotti che le condizioni delle truppe italiane nel Mar Rosso sono ottime.

— Si annunzia che il ministro delle finanze avrebbe per ora abbandonata l'idea di ridurre gl'interessi della rendita dello Stato.

L'on. Magliani invece studierebbe il modo di convertire in rendita consolidata i prestiti redimibili. Per tale progetto avrebbe conferito nei giorni scorsi col banchiere francese Soubeyrand.

L'operazione sarebbe eseguita alla fine dell'anno, le condizioni attuali del mercato finanziario non essendo favorevoli.

— Il ministro dell'interno domani sottoparrà alla firma del Re il decreto con cui è approvato il nuovo organico del personale di Pubblica Sicurezza. Il movimento comprenderà 500 promozioni, quasi tutte riflettenti i delegati. Cinquanta alunni saranno ammessi allo stipendio.

MILANO — Presso Vimercate, 600 contadini, coloni del signor Casanova, scioperarono.

Questo Casanova è un democratico sfegatato, cosa però che non gli impediva di pretendere che i contadini gli pagassero gli interessi del loro debito!

Quanti ne conosciamo di questi democratici.... a parole!

FORLÌ 27 — Circa 100 falegnami dell'officina ferroviaria di Rimini hanno abbandonato il lavoro ritenendosi gravati dalla nuova tariffa.

Ad essi si associarono molti altri operai.

L'officina delle ferrovie è chiusa.

BENEVENTO 28 — Ieri sera, verso le ore 10, il capitano del 31 fanteria, Trotti Felice, comandante questo distaccamento, mentre transitava nel vicolo Calore ricevette un colpo di bastone al capo da Cosimo Longo, facchino della dogana.

Ritiensi si tratti di un equivoco.

GENOVA — Una gravissima dolorosa perdita per l'arte.

S. A. Deferrari, l'applaudito autore di quei due gioielli di musica giocosa, che sono il *Pipelè* e il *Cadetto di Guascogna*, alle due e mezzo del pomeriggio spirava repentinamente per colpo apopiettico.

Fino alle due aveva atteso all'Istituto di Musica, raccomandato alla sua direzione, e da pochi momenti ritiratosi nel suo alloggio, stava accendendosi un sigaro, quando venne in modo tanto brutale colpito dalla morte.

Gli si preparono degni funerali.

Non aveva che cinquantanove anni.

NAPOLI 29. — È giunto da Costantinopoli Don Carlos. L'ex-khedive Ismail si recò a visitarlo.

È pure giunto nella nostra città il duca di Chartres.

CUNEO. — A Boves una giovine sposa del contado, la quale ancor non ha compito il primo anno di matrimonio, già ha reso il suo felicissimo consorte padre di tre figli, un maschio e due femmine.

UDINE 27 — Sulle ore tre pomer. d'oggi la guardia di questura Andrea Rosso di Motta di Livenza recavasi al Cimitero, procurando di nascondersi per non esser scorto da alcuno.

Il Rosso, che era vestito in borghese, potè facilmente penetrare nel Camposanto, e quivi calatosi entro una fossa, esplodevasi un colpo di rivoltella alla bocca rimanendo all'istante cadavere.

Al rumore dell'esplosione accorse gente, si sollevò il cadavere, presso al quale fu trovato un biglietto sul quale erano scritte soltanto queste parole: *Andrea Rosso suicida*.

Era giovane di ventisette anni, celibe, ed a quanto assicurasi sarebbesi ucciso perchè angustiato dal timore di ricevere una severa punizione per una grave mancanza da lui commessa nella mattina.

Dicesi pure abbiano concorso a spingerlo a togliersi la vita alcuni debiti ed una disillusione amorosa.

MANTOVA 29 — L'Associazione degli Agricoltori Mantovani pubblicava ieri un manifesto annunciante che vista la profonda perturbazione degli interessi agricoli e l'urgenza di organizzare le forze, invita i soci in assemblea generale il 2 aprile per provvedimenti a favore delle classi agricole e specie a tutela dei contadini.

ALL'ESTERO

NIZZA 28. — Nei giorni 7 e 9 aprile avremo delle grandi regate, con un concorso straordinario.

Si organizzano grandi feste, e forse anco col getto dei fiori.

Biglietti speciali di andata e ritorno, saranno messi in vendita con grandi ribassi.

SUDAN — Suakin 27. — Notizie da Kassala in data del 5 corrente recano che la guarnigione mantiene sempre la sua posizione.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*:

Gli ultimi particolari sulla disfatta delle truppe francesi nel Tonkino aggravano le notizie di ieri. Le perdite subite dai francesi oltrepassano il migliaio d'uomini fra morti e feriti; di più, il corpo di occupazione si troverebbe in condizioni critiche.

Assicurasi nei Circoli politici che la disfatta subita dalle truppe del Tonkino, assume le proporzioni di un vero disastro.

Il Ministero della guerra ha impartito ordini immediati perchè grandi rinforzi sieno spediti d'urgenza in China.

Domani, il ministro Ferry domanderà alla Camera che sia rinviata la interpellanza sulla guerra del Tonkino, in considerazione dello stato attuale delle operazioni militari.

Dispacci da Londra segnalano che un nucleo di banchieri ha impegnato grosse somme nei giuochi di borsa al ribasso.

— A Marsiglia il consiglio di guerra condannò a morte tre soldati.

Due di questi erano colpevoli di aver appiccato il fuoco alle prigioni di Avignone ove trovavansi rinchiusi.

Il terzo fu condannato per essere venuto a vie di fatto con un caporale e avergli dato un pugno tale da fendergli il labbro.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Teschen, nella Slesia austriaca:

Avvenne un terribile scoppio in una galleria della miniera di Dombrau.

Le vittime ammontano a centonove.

La miniera di carbon fossile era proprietà di Rothschild.

— Ha prodotto grande impressione in questi circoli militari l'arresto avvenuto negli scorsi giorni del barone di Potier, capitano di Stato Maggiore e redattore della *Rivista Militare Austriaca*. Dicesi che il Potier, abbia comunicato a un ufficiale prussiano i piani delle fortificazioni ai confini sud-est dell'impero.

Il Potier godeva fama di ufficiale valente. È ammogliato.

INGHILTERRA — Fu ordinato di noleggiare trenta trasporti per le truppe dell'India.

Si armano tutte le navi da guerra disponibili.

Il *Times* ha da Parigi che tutti gli ambasciatori residenti a Londra e a Pietroburgo ricevettero istruzioni di insistere presso l'Inghilterra e la Russia perchè si pieghino a scambievoli concessioni.

BELGIO — Il *Nord*, dopo aver segnalato il linguaggio pacifico della *Pall Mall Gazette* che controbilancia cogli effetti prodotti dal linguaggio ostile della stampa inglese presso l'opinione pubblica russa, soggiunge: « Tutti in Russia continuano a ravvisare la questione con sangue freddo, fondato parte sul sentimento tranquillo della Russia, parte sulla convinzione dell'assurdità di una guerra risultante dall'imbroglio afgano, e infine sulla impossibilità di credere serie in tali condizioni le dimostrazioni bellicose dell'Inghilterra nelle Indie. »

Lo stesso giornale ha poi una corrispondenza da Pietroburgo, ove dice che il movimento militare russo consiste soltanto in alcune misure di prudenza elementare.

SPAGNA — Le coliche, delle quali parlavano i giornali di Valenza, furono cagionate da indigestioni di aranci.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato per domani ad un'ora pomeridiana per deliberare sugli oggetti seguenti rimasti da evadere:

Nomina dei Verificatori all'ufficio di Stato Civile.

Lista elettorale politica — Approvazione.

Lista elettorale amministrativa — Decretazione definitiva.

Lista elettorale commerciale — Decretazione definitiva.

Modificazioni proposte all'Art. 1.° dello Statuto del Monte di Pietà.

Istanza degli abitanti di Baura per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazione.

Discussione ed approvazione del Regolamento per gli Agenti e per le Guardie Daziarie.

Le liste elettorali amministrative e commerciali rivedute dalla Giunta Comunale, sono, per gli effetti di legge, visibili presso l'ufficio di Stato Civile sino al giorno 6 del prossimo Aprile.

Corte d'Assise. — Sabato continuò la trattazione della causa contro Iermoli Giovanni e Cordora Angelo accusati del furto qualificato di L. 70,000 ai danni del conte Revedin Giovanni e Cervellati Alfonso commesso in Ferrara la notte al 5 Aprile 1881.

Terminata l'audizione dei testi e d'accusa e di difesa la continuazione venne rimessa a domani.

Consociazione mutua. — Il Consiglio Direttivo è convocato in seduta ordinaria per la sera di Giovedì 2 Aprile alle ore 7 1/2 nella residenza sociale via Garibaldi N. 34 per trattare del seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente adunanza.

Resoconto finanziario del mese di Marzo.

Aggregazione di nuovi soci.

Depennamento di soci morosi.

Rifferimento del Consolato dei lavori in merito al Gonfalone Sociale.

Comunicazioni varie.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sul proposto cambiamento dal terzo al secondo tipo della ferrovia Suzzara-Ferrara.

Ecclissi parziale di luna. — Questa sera accadrà una ecclissi di luna, che è la seconda di quest'anno. Sarà parziale ed a Ferrara non se ne vedrà che la fine. La luna leverà alle 6 h. 24 m. di sera in parte ecclissata, e l'ecclissi andrà scemando fino alle 6.59 momento in cui uscirà dall'ombra.

Fiera di Lonigo. — La Direzione delle Strade Ferrate previene il Pubblico che essendosi, in causa del cattivo tempo, prorogata a tutto il 31 corr. mese la fiera di Lonigo, i biglietti di andata-ritorno per quella Stazione, di cui l'Avviso in data 10 corr. saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 1.° Aprile p. v.

Laboratorio meccanico per legname. — L'appello rivolto alla cittadinanza dai promotori Marchetti e Panzavolta per l'impianto di questo opificio ha trovato tale favore da lasciar sperare la sua prossima attuazione.

Molti ancora però, i quali hanno promesso appoggio e concorso, non hanno ancora ritornato le loro schede di sottoscrizione. E sono pregati di farlo al più presto dirigendola ad uno dei promotori o all'indirizzo del sig. Giacomo Melandri il quale gentilmente si presta a ritirarle.

In questura. — *Dal diario di ieri*:

A Lagosanto sviluppavasi un incendio nel mulino del possidente Taglioti M. Le fiamme spinte da impetuoso vento si propagarono anche al vicino fienile, distruggendo fieni, mulino ed asfissiando due somari nella sottostante stalla, per cui il proprietario ne risentì un danno assicurato di L. 9000 circa.

— Anche ad Argenta manifestavasi un incendio nel fienile di proprietà della Congregazione di Carità di Bologna, tenuto in affitto dal contadino Tramondini G. Il fuoco cagionò un danno di L. 5000 per guasti al fabbricato e di L. 800 per fieno e paglia arsi.

I due incendi si dicono, come sempre, casuali. Che tali siano in realtà, vattelapesca.

— Dalle guardie vallive, in quel di Comacchio, nei giorni 19 e 22 and. furono dichiarati in contravvenzione cinque individui perchè sorpresi a pescare clandestinamente pesce in danno dell'affittuario Bellini L.

Dal diario d'oggi — Le guardie di P. S. addette alla ferrovia, ieri sera verso le ore 7 1/2 in via Porta Po arrestavano Z. G. perchè colpevole di furto con violenza e di ribellione agli agenti operanti.

— A S. Agostino, Circondario di Cento, veniva arrestata dai R. Carabinieri, certa M. B. nubile perchè poco prima sgravatasi di una bambina concepita da illeciti amori, tentò di strangolarla entro un fosso laterale della strada detta della *Chiaria*. Le venne tolta la creaturina e consegnata ad una donna lattante, ma il giorno dopo, per le violenze patite dalle mani della snaturata madre, cessava di vivere, come venne costatato da perizia medica.

Teatro Bonacossi. — Un affollato ed elettissimo uditorio ha accolto jersera colle maggiori simpatie e i più cordiali applausi il valentissimo cav. Novelli e la sua compagnia che senza novetare alcun'altra celebrità ha il più desiderabile e il più efficace dei requisiti; quello d'essere sovratutto *affiatata*.

Questa sera *Niniche*. A miglior agio dedicheremo domani dello spazio alla brava compagnia.

Un rimedio indispensabile è lo sciroppo di pariglina composto dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma, perchè guarisce tutti quelli che hanno bisogno di curare l'erpete, il reumatismo, la sifilide e la scrofola. Perchè lo sciroppo di pariglina, nella sua lunga vita, ha convinto i pratici della sua infallibile efficacia, producendo sempre moltiplici guarigioni meravigliose. Perchè lo sciroppo di pariglina si prende agevolmente ed in tutti i tempi dell'anno per le sue ottime proprietà. Perchè è adatto a tutti gli stomachi, non arreca disturbi di sorta e si digerisce facilmente. Perchè nei bambini affetti da scrofola d'ogni forma e di ogni stadio, ove si adopera in larga dose, non si trova ostacolo, trovandolo essi gustoso e dilettevole. Perchè non v'ha cura così facile quanto quella dello sciroppo di pariglina del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che costa L. 9 la bottiglia.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

È un fatto ben conosciuto non solo pel pubblico in generale, ma anche dai medici più emmenti che l'Emulsione di Scott come rimedio per guarire la Tisi, Scrofola, Rachitide, Consuzione, e malattie analoghe non ha eguale. Le sue proprietà sanative, fortificanti, toniche e calmanti sono meravigliose. Provisi una bottiglia.

L'Anemia, il precursore della più parte delle affezioni che diventano croniche, è dovuta all'insufficienza del ferro nel sangue. Si arriva a combattere quest'affezione per l'uso del FERRO BRAVAIS

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 9 c
Alt. med. mm. 756,80	» mass.ª 10°, 9 c
Al liv. del mare 758,89	» media 9°, 3 c
Umidità media: 87°, 6	Ven. dom. WNW;NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo; Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 9. 96.

30 Marzo — Temp. minima 8° 5 C

* Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Marzo ore 12 min. 7. sec. 46.

Telegrammi Stefani

Parigi 28. — *Camera* — Ha luogo la discussione dell'interpellanza Granet sugli affari della China.

Granet comincia col rimproverare Ferry di fare una guerra senza la autorizzazione del Parlamento.

Ferry risponde che nulla è cambiato nella situazione. Dice che la Camera e il paese conoscono lo scopo prefisso, che è l'esecuzione piena ed intera del trattato di Tien-Tsin. Soggiunge: « Se conoscete una soluzione migliore, ditelo. » Constata che l'estensione delle operazioni militari risulta dai voti del parlamento. Dice che un nuovo dispaccio di Negrier mostra che il combattimento del 24 non fu uno scacco. Termina facendo appello alla conciliazione, dimostrando che tale questione interessa l'onore e l'avvenire della Francia.

Dopo altri discorsi biasimanti il governo, e dopo spiegazioni di Ryon circa le operazioni della flotta, la Camera approvò con 273 voti contro 227 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

Suakim 29. — I lavori per la costruzione della ferrovia da Berber a Suakim sono stati sospesi in causa della partenza delle truppe, e si riprenderanno dopo la presa di Tamai.

Si spediscono grandi convogli alla *zareba* costrutta sulla strada di Tamai.

Parigi 29. — Il generl Briere tele-

(Il seguito in 4ª pagina)

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 28 Marzo

FIRENZE . . .	31	60	69	34	36
BARI	52	22	53	40	32
MILANO . . .	20	77	39	71	53
NAPOLI . . .	86	17	72	9	67
PALERMO . . .	41	7	47	40	59
ROMA . . .	52	58	37	67	42
TORINO . . .	72	53	81	40	14
VENEZIA . . .	14	87	38	69	33

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

grafa al governo, da Hanoi, in data 28 corrente:

« Vi annuncio con dolore che Negrier e gravemente ferito e fu costretto a sgombrare Lang-son. I chinesi sbarcando grandi masse, divisi in tre colonne attaccarono con impeto le nostre posizioni avanti Kilna. Il colonnello Herbinger davanti a questa grande superiorità numerica, avendo esaurito le sue muniziani, mi informa che fu obbligato di retrocedere su Dong-Sonh e Thannoi. Io concentro tutti i miei mezzi d'azione sugli sbocchi di Chu-kop. Il nemico ingrossa sempre sul Song-koi. Checchè accada, spero di poter difendere tutto il Delta. Domando al governo d'inviarmi al più presto possibile nuovi rinforzi.

Parigi 29. — Le notizie del Tonchino destano grandissima impressione. Si sono tenute varie riunioni presso i capi parlamentari.

Ferry conferì con Leval e Peyron e domani comunicherà alla Camera le sue decisioni.

Pietroburgo 29. — Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive:

« Dire che la risposta di Granville abbia gettato nuova luce sulla preoccupazione del giorno, sarebbe andare troppo innanzi. Il solo fatto sicuro è che la risposta del governo imperiale non tarderà ad arrivare e nulla permette ancora d'intravedere un esito sfavorevole ai negoziati. Fu forse in causa di aspettare la risposta da Pietroburgo che Hartington domandò alla Camera dei comuni di non incominciare innedì la discussione del messaggio della regina che chiama le riserve. »

Pietroburgo 29 — La *Gazzetta tedesca* di Pietroburgo dice che malgrado le notizie minacciose e bellicose da Londra, si serba fiducia in una soluzione soddisfacente.

Atene 29. — Ieri si sentirono leggiere scosse di terremoto al Pireo, a Corinto, ad Argos, a Zante, a Nauplia, a Tripolizza e a Missolungi; forti scosse a Patrasso e Calamata.

Parecchie case sono crollate.

Mancano dettagli.

A Calamata l'ufficio telegrafico è crollato.

Pesaro 29. — Risultato finora conosciuto: Vaccai 2986 voti, Pantano 2592.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)